

Il Presidente

RELAZIONE A CONSUNTIVO DELL'ANNO 2016

Care colleghe e cari colleghi,

Nel presentare la relazione sull'attività svolta dal nostro consorzio nel 2016, occorre inquadrare le nostre attività all'interno della situazione generale del sistema Università e Ricerca del Paese.

Infatti, il nostro Consorzio, che svolge la propria attività di ricerca, nel campo delle Scienze della Vita si avvale delle Unità di Ricerca degli atenei consorziati e pertanto, non può che riflettere le luci e le ombre del sistema università-ricerca nazionale. Il Consorzio, tramite l'azione di coordinamento ed organizzazione, cerca di valorizzare la qualità scientifica di molti ricercatori presenti nella rete universitaria consortile: qualità che si esprime a livello nazionale con score e risultati di oggettivo valore e comparativamente in ottima posizione a livello europeo. Ciò è congruente con la situazione nazionale, tenendo in considerazione la quantità complessiva (nettamente inferiore) dei ricercatori italiani rispetto a quella di altri paesi europei. D'altro canto, è forse pleonastico ricordare come il nostro Paese investe in ricerca e nel sistema di istruzione superiore risorse di gran lunga inferiori a quelle impiegate da altri paesi industrializzati, nostri concorrenti. Questo dato è evidente soprattutto nella quasi nulla attrattività di ricercatori stranieri nel Paese e soprattutto nel basso valore del rapporto tra il numero di ricercatori italiani e la popolazione in età da lavoro (oggi circa la metà rispetto ai principali paesi europei) che comporta, come oggettiva conseguenza, una forte incapacità del Paese di recuperare almeno la stessa quota di finanziamento italiano al sistema europeo (6 Mld di Euro contro 9 Mld ca versati al Fondo Europeo per la Ricerca). E' evidente che anche la nostra azione consortile risente di questo contesto universitario nazionale, anche se, nei limiti della nostra azione e di quella di tutti i CIRT, l'obiettivo è di svolgere un ruolo attivo per contrastare questa situazione e dare un positivo contributo al sistema.

E' in questo quadro che vorrei evidenziare i punti in cui l'INBB ha recentemente ottenuto significativi miglioramenti, nell'interesse e con il contributo degli Atenei e dei colleghi aderenti.

Lo sviluppo di network tematici di ricerca condivisi fra più Unità Operative INBB e la creazione di sinergie operative.

All'interno dell'INBB è stato elaborato un elenco non esaustivo di progettualità che vedono coinvolte più unità di ricerca del consorzio, in molti casi con collegamenti significativi con il mondo scientifico e produttivo. Le sei Piattaforme INBB già identificate ed operative da tempo sono le seguenti:

- Biosensori innovativi per l'ambiente e la salute
- Ambiente e salute: interferenti endocrini e biorisanamento
- Medicina rigenerativa e cellule staminali
- Misfolding proteico e amiloidosi nelle malattie neurodegenerative
- Medicina di genere
- Oncologia traslazionale.

La maggior parte di queste Piattaforme INBB sono state le protagoniste scientifiche del CONVEGNO NAZIONALE "INBB 20 A, Ricerche Bio-Mediche di Frontiera" svoltosi nel 2015. Nell'autunno 2017 è previsto il nostro XII Convegno Nazionale che si svolgerà presso il CNR nei giorni 19 e 20

I. N. B. B.
ISTITUTO NAZIONALE
BIOSTRUTTURE E BIOSISTEMI
Consorzio Interuniversitario

Ottobre. L'organizzazione di tale convegno è iniziata già nel 2016 ed impegnerà tutto il Direttivo INBB nel corso del 2017.

Sono continuate le iniziative volte ad instaurare sinergie con altri Consorzi Interuniversitari e con strutture cliniche allo scopo di ottimizzare le risorse tecnico-scientifiche ed amministrative e per poter accedere a maggiori finanziamenti che abbiano un contenuto di ricerca clinica o traslazionale. A fronte delle crescenti difficoltà amministrative in cui versano molti consorzi di dimensioni più piccole rispetto all'INBB, si deve registrare una maggiore propensione di questi ultimi verso accordi gestionali e sinergie scientifiche. A tal proposito, vi ricordo che sta continuando l'attività di divulgazione delle notizie di maggiore rilevanza per gli aderenti INBB attraverso l'invio periodico delle newsletter.

Sul piano della collaborazione con strutture cliniche, è continuato il significativo Accordo di Partnership con la Fondazione Ettore Sansavini/Gruppo clinico Villa Maria, che coinvolge il team guidato dal Prof. Ventura e presidiato, per il Consorzio, dal dr. Occhialini, ha avuto avvio nel 2014. Il Centro SWITH (Stem Wave Institute for Tissue Healing), diretto dal prof. Ventura, ha realizzato in questi anni importanti ricerche prevalentemente sulle capacità differenziative e riparative delle cellule staminali e sullo sviluppo di una medicina rigenerativa basata sul recupero e sul potenziamento della naturale capacità di autoguarigione dei tessuti danneggiati.

Durante il 2016 l'INBB ha deciso di chiudere il Laboratorio ad Osilo poiché ormai non era molto frequentato e dunque diveniva uno spreco per noi e per il Comune continuarlo a tenere aperto. Grazie ad una Convenzione quinquennale con il Dipartimento di Scienze Biomediche dell'Università degli Studi di Sassari, tutti gli arredi e le strumentazioni sono state spostate in un locale del DSBM. Abbiamo ringraziato il Comune di Osilo per l'ospitalità garantita in questi anni e, con l'occasione, voglio ringraziare il collega Prof. Gaspa che ebbe l'intuizione di aprire a Osilo il primo laboratorio dell'INBB. Ora il Laboratorio Nazionale sulla Farmacologia e Medicina di Genere dell'INBB, con la direzione della Prof.ssa Franconi continuerà la sua attività presso l'Ateneo sassarese.

Sempre nell'ambito dello sviluppo di network, l'INBB ha partecipato al "North South Traineeship" Project promosso dall'Univ. di Roma Tor Vergata; il progetto è stato finanziato dal programma EU Erasmus+. Dopo le positive esperienze del 2014 e del 2015, nel bando 2016-17 vi sono stati 6 vincitori che partiranno a breve in diverse nazioni europee per fare una utile esperienza di ricerca e formazione presso Aziende ed Istituzioni di Ricerca.

E' in regolare svolgimento ed è pienamente operativo il progetto "UltraPlacad", del bando HORIZON 2020 Health, topic: Clinical validation of biomarkers and/or diagnostic medical devices. Occorre sempre esprimere un ringraziamento particolare al nostro Giuseppe Spoto di Catania, ideatore e coordinatore scientifico del progetto. Vi ricordo che l'INBB ha il compito di coordinare in Europa tale progetto che è di rilevante dimensione sia organizzativa (13 soggetti appartenenti a 7 diversi paesi europei), sia finanziaria (più di 6 milioni di Euro). L'interim report è stato approvato senza eccezioni ed è già stata pagata la seconda rata di prefinanziamento.

Sui programmi europei (H2020), non possiamo fermarci all'ottimo progetto coordinato dal prof. Spoto. Stiamo acquisendo una importantissima esperienza nella gestione, peraltro molto complicata, di tali progetti e, come sopra ricordato, abbiamo attivato una convenzione con la società AMIRES che

I. N. B. B.
ISTITUTO NAZIONALE
BIOSTRUTTURE E BIOSISTEMI
Consorzio Interuniversitario

può aiutare l'INBB nella presentazione di programmi di ricerca in risposta a bandi comunitari. E' importante tuttavia che i colleghi si facciano parte attiva nella proposizione di nuovi progetti e nello scouting serio sulle opportunità a nostra disposizione. Ne abbiamo presentati nel 2016 due, uno dei quali non finanziato e l'altro in attesa di valutazione. In compenso abbiamo avuto il piacere di veder approvato un progetto COST (promosso dal Prof. Rustichelli del Politecnico delle Marche) ed un progetto ERANMED (coordinato dalla Prof.ssa Arduini di Tor Vergata).

Per quanto riguarda la ricerca universitaria, è noto a tutti come anche quest'anno i PRIN (comunque scarsamente finanziati) non hanno permesso la partecipazione di consorzi e pertanto anche quest'anno la nostra partecipazione è stata preclusa.

E' proseguita un'attività di fund-raising attraverso l'instaurazione di canali di comunicazione con le aziende che possano portare alla presentazione in comune di progetti di ricerca e sviluppo, i soli per i quali ancora vi sono fondi a disposizione a livello nazionale e regionale. A tal proposito non si può non rimarcare l'eccellente collaborazione con varie unità di ricerca del Consorzio garantita, durante quest'anno, da alcune prestigiose imprese del nostro settore quali I&C, Intercept, MBS, Coswell e tante altre. Di grande rilievo, ci tengo a sottolinearlo, è il contributo che l'AIRC ha voluto affidare lo scorso anno all'INBB per incentivare gli studi del collega Moschetta di Bari. é la prima volta che otteniamo questi fondi e ci auguriamo che anche altri colleghi possano fare proposte d'interesse in questo ambito.

Sono usciti i bandi PON del MISE per le Regioni Obiettivo Convergenza, tuttavia il nostro Consorzio non è risultato presente in nessun progetto finanziato come promotore, vi è notizia che come partner dovrebbe essere presente, grazie all'azione del Prof. Pucci, in un progetto in regione Campania non ancora formalmente avviato.

Si deve comunque ricordare che dovrebbero uscire a breve i bandi PON del MIUR, senz'altro più adatti alla partecipazione dell'INBB. Sottolineiamo che, avendo ormai stabilizzato le convenzioni a Catania, Messina, Sassari e Napoli ed avendo in corso l'approvazione di quella con Bari, abbiamo tutte le carte in regola per giocare un ruolo significativo nelle prossime call.

Purtroppo ancora non si è riusciti ad invertire completamente il trend relativo alla diminuzione delle attivazioni di nuove convenzioni con le aziende ed è assolutamente necessario allargare il giro a nuove realtà produttive. Anche in questo senso occorre sollecitare gli aderenti INBB, ad iniziare da quelli storicamente più attivi, perché i colleghi prendano contatto con le aziende per i progetti finanziati, ma anche per contratti anche di non grande entità, ma significativi. Per parte nostra, stiamo lavorando, insieme a colleghi molto esperti nel settore per attivare una procedura di supporto al trasferimento tecnologico. Come accennato nella newsletter di Luglio 2016, nell'ambito delle attività dell'INBB per favorire il trasferimento tecnologico abbiamo siglato tre accordi con altrettante organizzazioni che operano sui mercati Cinese, USA ed Europeo.

Per quanto riguarda il sostegno alle attività di ricerca e sviluppo svolte dalle aziende, si deve ricordare che nel 2016 il credito di imposta per attività di Ricerca e Sviluppo è stato riconosciuto nella misura del 50% della spesa incrementale relativa anche alla ricerca extra muros (di cui alla lettera c, comma 1, articolo 4 del decreto attuativo); ovvero a spese relative a contratti di ricerca stipulati con università, enti di ricerca e organismi equiparati, e con altre imprese comprese le start-up innovative, diverse da

quelle che direttamente o indirettamente controllano l'impresa, ne sono controllate o sono controllate dalla stessa società che controlla l'impresa. Tuttavia, si deve constatare che tale misura non ha portato ad un aumento sostanziale dei finanziamenti all'INBB da parte di Aziende, per cui si potrebbe sperare di concentrare, in futuro, un impegno consortile in tal senso.

Infine, occorre prestare maggiore attenzione alle iniziative per il supporto alla ricerca da parte delle fondazioni (ex) bancarie, nell'ambito delle quali, dopo due deludenti tentativi nel 2015, sappiamo che il Prof. Mita sta coordinando un'interessante proposta da avanzare in Ager.

Tali istituzioni, recentemente riformate, hanno separato da lungo tempo l'attività creditizia da quella filantropica e le attività finalizzate allo sviluppo sociale, culturale, civile ed economico rimasero proprie delle Fondazioni. Queste sono attive soprattutto nelle realtà provinciali, sostenendo anche progetti di ricerca e di alta istruzione (dottorato).

E' continuata la messa a punto di una serie di strumenti amministrativi/gestionali per aiutare i nostri aderenti nella gestione dei finanziamenti ottenuti e aiuto di tipo burocratico/amministrativo agli aderenti e alle Università consorziate. Abbiamo aderito, come accennato, all'obbligo della fatturazione elettronica ed allo split payment, essendo inseriti nella lista delle istituzioni del settore pubblico. Tuttavia, si devono segnalare le difficoltà incontrate nel mancato adeguamento del software da parte della società fornitrice che ha comportato anche nel 2016 un notevole aggravio di lavoro amministrativo. Per tale ragione il Direttore ha risolto il contratto (contestando anche le ultime fatture) con la ditta con cui abbiamo operato negli ultimi anni, attivandone contestualmente uno nuovo con un'impresa che ha grande esperienza nel settore della pubblica amministrazione.

Per quanto riguarda le altre iniziative in corso, bisogna ricordare innanzitutto la VQR 2010-2014 che ha impegnato fortemente la struttura amministrativo/gestionale dell'INBB. Come vi ricorderete, l'INBB ha deciso di partecipare volontariamente (ed onerosamente) a tale iniziativa nella convinzione che fosse necessario rimanere nel ridotto gruppo di Consorzi Interuniversitari di Ricerca Tematica volontariamente sottoposti a tale VQR (solamente 9 CIRT !!). Infatti, la nostra adesione è avvenuta sia per precisa convinzione dell'importanza dello strumento valutativo, sia per l'auspicabile collegamento a qualsiasi futuro investimento statale a favore dei CIRT (come peraltro avvenuto con il FFO 2016). I risultati ottenuti in tale VQR sono stati molto incoraggianti. Infatti l'indicatore "X", che rappresenta il rapporto tra la frazione di prodotti eccellenti (A) ed elevati (B) dell'Istituzione nell'area e la frazione di prodotti eccellenti (A) ed elevati (B) nel totale dell'area) è sopra 1.0 nella Area 03 (Chimica) e poco sotto 1.0 nell'Area 5 (Biologia), mentre non è stato calcolato per l'Area 06 (Medicina) per il basso numero dei prodotti. Bisogna tuttavia sottolineare la difficoltà riscontrata per identificare ed inviare all'ANVUR i prodotti dell'INBB da sottoporre a valutazione. Infatti, negli scorsi anni, non sempre i nostri aderenti hanno indicato l'INBB nella affiliazione e, purtroppo, nella VQR 2010-2014 (contrariamente a quanto è avvenuto nella precedente VQR) si sono potuti inserire solo i prodotti che esplicitamente riportavano l'INBB come affiliazione. Bisogna comunque segnalare come, in seguito alla decisione di rendere obbligatoria la citazione dell'afferenza INBB per i borsisti/contrattisti che collaborano con aderenti INBB, a maggior ragione se retribuiti dal Consorzio ed in seguito alla nostra indicazione (ripetuta in più newsletter) di indicare sempre l'affiliazione INBB nelle pubblicazioni correlate ad attività svolte in collaborazione con INBB, è aumentato significativamente il numero di pubblicazioni che potremo presentare come prodotti nella prossima VQR.

I. N. B. B.
ISTITUTO NAZIONALE
BIOSTRUTTURE E BIOSISTEMI
Consorzio Interuniversitario

Grazie alla intensa opera di presentazione delle attività dei CIRT svolta dal Coordinamento Nazionale CIRT, il MIUR ha decretato un bando competitivo per l'FFO 2016 con dotazione di 2 M€, limitato ai soli 9 CIRT che si erano sottoposti volontariamente alla VQR 2010-2014. Pertanto (a posteriori) si è rivelata corretta ed estremamente lungimirante la nostra scelta di partecipare a tale VQR! E' stato perciò elaborato un progetto di ricerca, ora ancora in fase di valutazione da parte dell'ANVUR. L'obiettivo è di riuscire ad ottenere un significativo contributo finanziario, utile per sostenere ulteriori ed innovative attività di ricerca. Infine continuiamo a supportare attivamente il Coordinamento Nazionale CIRT, all'interno del quale il contributo INBB è determinante, nella sua opera di contatto e di promozione con le varie istituzioni nazionali (MIUR, CRUI, Parlamento, ecc) , anche con l'obiettivo primario di rendere permanente la quota a favore dei CIRT nei futuri FFO del MIUR.

In questo quadro è in linea di arrivo, dopo diversi anni di discussioni e rinvii, il Tavolo Tecnico presso il MIUR sui Consorzi Interuniversitari di Ricerca. L'obiettivo, oltre a fare un quadro della realtà dei CIRT, è che almeno siano riconosciuti principi che dovrebbero essere ormai ovvi: a) riconoscere il ruolo istituzionale dei Consorzi, a fianco degli atenei, per tutto il sistema università-ricerca del Paese; b) inserire i Consorzi fra gli attori ammessi in tutti i bandi del MIUR; c) indicare alle Regioni di fare altrettanto nei bandi regionali su alta formazione ricerca, sviluppo e innovazione; d) stabilire una volta per tutte che le Unità di Ricerca (UdR) coinvolte nei progetti si riferiscono al territorio ove è l'Ateneo.

Per quanto riguarda i singoli Atenei, la loro partecipazione ai Consorzi è divenuta nel tempo sempre più problematica dal punto di vista amministrativo. Siamo tuttavia finalmente riusciti ad ottenere la rinnovata adesione dell'Università La Sapienza di Roma ed in un recente incontro con il Rettore Gaudio è stata rinnovata la volontà di entrambe le parti di rinsaldare i rapporti scientifici e le possibili sinergie che potrebbero anche prevedere la concessione all'INBB di spazi per ospitare gli uffici amministrativi di INBB ed una nostra domanda in merito è allo studio presso il Rettorato per verificarne la fattibilità. Inoltre, soprattutto grazie all'impegno del prof. Gustavo Mita, l'iter per la ri-adesione della Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli (già Seconda Università di Napoli) si è positivamente concluso.

Fra le iniziative dell'INBB da intraprendere o da continuare con ancora maggiore intensità, al primo punto come importanza, è il coinvolgimento maggiore più attivo e di un maggior numero di membri dell'INBB in iniziative comuni, come l'adesione di nuovi atenei che presentino qualificate Unità di Ricerca in campo biologico anche alla luce dei recenti comunicati dell'ANVUR che ribadiscono come i Dipartimenti Universitari possano presentare all'ANVUR in sede di valutazione anche i contributi che sono formalmente gestiti dai Consorzi Interuniversitari.

Vi devo anche comunicare che, purtroppo, ancora non ci sono state occasioni per rendere maggiormente operative alcune Convenzioni che l'INBB ha sottoscritto. In particolare il Comitato di Gestione CNR-INBB presieduto dalla Dott.ssa Minchiotti, componente del nostro CD, non ha potuto operare principalmente per la assenza di bandi per fonti di finanziamento adeguati allo scopo. Tuttavia, si è tenuto recentemente un incontro del Direttore e del Presidente INBB con il nuovo Presidente CNR, il prof. Massimo Inguscio, con il quale è stata ribadita l'intenzione di partecipare congiuntamente a progetti di ricerca. Inoltre, il prof. Inguscio ha acconsentito a partecipare alla Tavola rotonda iniziale del prossimo Convegno Nazionale INBB. Infine il Presidente del CNR ha

I. N. B. B.
ISTITUTO NAZIONALE
BIOSTRUTTURE E BIOSISTEMI
Consorzio Interuniversitario

rapidamente firmato il rinnovo della Convenzione fra CNR ed INBB, per cui in questo anno dovremo senz'altro riuscire ad implementare iniziative congiunte.

In questa direzione dobbiamo provare nuovamente a valorizzare le Sezioni che finora non sono state valorizzate sufficientemente. Un incontro è stato organizzato a fine 2016 a Napoli anche in occasione della firma della convenzione con l'Istituto di Genetica e Biofisica "Adriano Buzzati-Traverso" per confermare per 5 anni l'ospitalità per il nostro laboratorio INBB. Inoltre, abbiamo iniziato e continueremo a promuovere nei prossimi mesi incontri propedeutici anche a sollecitare nuove adesioni e a valutare progetti da proporre a livello territoriale, se mai avviando o rafforzando i rapporti con imprese locali. In quest'ottica, occorre che siano soprattutto i membri del Direttivo, sia come Direttori delle sezioni costituite presso le università sia come rappresentanti dei ricercatori delle differenti Sezioni a promuovere l'INBB presso i nostri aderenti, ricordando loro i vantaggi scientifici legati alla partecipazione all'INBB come grande network di ricerca (e quindi con la possibilità di trovare molte competenze e strumentazioni) ed anche i vantaggi gestionali legati alla allocazione di fondi di ricerca presso l'INBB. A questo proposito, vi ricordo che abbiamo prodotto un documento che abbiamo già diffuso via newsletter.

Nella ultima newsletter di Febbraio 2017 abbiamo preparato una scheda per la ricognizione dei progetti che sono vicini ad una realizzazione pratica e che possano essere di interesse per la diretta implementazione sul mercato.

La scheda (obbligatoriamente in Inglese) si dovrà riferire ad un solo progetto e:

- 1) dovrà contenere informazioni divulgabili e non riservate o confidenziali, perché la scheda sarà mostrata ad aziende e/o associazioni industriali di categoria potenzialmente interessate;
- 2) dovrà contenere una stima del grado di realizzazione (TRL), che dovrà essere almeno di 4 o 5, ovvero il progetto dovrà essere pronto per passare alla fase di sviluppo sperimentale

Non è importante, in questa fase, un estremo dettaglio, viceversa è importante spiegare bene l'innovazione presentata e le sue possibili applicazioni e stimare i possibili target ed il loro volume.

Abbiamo effettuato una revisione completa del sito web www.INBB.it ed abbiamo aggiornato le informazioni ivi riportate. Stiamo attivandoci per realizzare finalmente il database interrogabile sulle strutture, dei membri e delle ricerche INBB che finora non è stato possibile realizzare per le ristrettezze economiche degli ultimi due anni e per la quantità di nuovi impegni gestionali che vi sono stati negli ultimi due anni.

Per chiudere, bisogna fare riferimento alla situazione finanziaria che sarà esposta nel dettaglio dal Direttore, dr. Pietro Ragni. Se da una parte, grazie soprattutto all'impegno di alcuni fra gli associati, al progetto Ultraplacat, ed anche per l'accreditamento del FFO 2014, con una attenta gestione siamo riusciti a raggiungere un modesto attivo anche il consuntivo 2016, occorre poter contare sul fattivo impegno di tutti gli associati per confermare anche in futuro il trend sostanzialmente positivo degli ultimi sei anni. I colleghi del CD ne devono essere ben consapevoli: solo con uno serio impegno coordinato si può puntare a migliorare la situazione del Consorzio nel prossimo futuro.

Il Consorzio, riesce a **chiudere il consuntivo 2016 con un leggero attivo**. In particolare si segnala che, nel Conto Patrimoniale, le "Rimanenze finali al 31/12/16" sono pari a € 5.353.222 rispetto ai € 2.902.155 del bilancio 2015. Anche nel Conto Economico, il Valore della produzione mostra un

I. N. B. B.
ISTITUTO NAZIONALE
BIOSTRUTTURE E BIOSISTEMI
Consorzio Interuniversitario

risultato positivo, passando dal € 1.483.573 del 2015 a € 3.184.351 quest'anno. La crescita significativa è dovuta alla contabilizzazione del Progetto H2020 Ultraplacad avviato a maggio 2015 e non inserito ancora nel bilancio 2015, ma anche a nuovi progetti avviati ed alle risorse del FFO 2014. A fine esercizio si riscontra, avendo destinato € 5.000 a riserve, un modesto utile (dopo le imposte) pari a € 987 che sarà riversato nel Patrimonio netto.

Ancora una volta, prima di concludere la relazione il consuntivo delle attività svolte dall'INBB nell'anno appena trascorso, vorrei ringraziare e sottolineare l'ottimo lavoro svolto dalle nostre preziose collaboratrici, Cristiana Citton, Deborah Di Lorenzo e Lucia Occhioni. A loro si è aggiunta Roberta Rossi, in seguito all'aumento delle incombenze amministrative seguite al coordinamento del progetto ULTRAPLACAD e alla riorganizzazione amministrativa dovuta alla fatturazione elettronica ed allo split-payment.

In secondo luogo desidero sottolineare e ringraziare la direzione attenta e puntuale del dr. Pietro Ragni ed il prezioso supporto fornito dal dr. Paolo Occhialini soprattutto per quanto riguarda le iniziative legate al coordinamento nazionale dei CIRT, soprattutto relative all'FFO ed alla istituzione di un tavolo tecnico presso il MIUR. Infine, vorrei ringraziare i membri del Collegio dei Revisori dei Conti e soprattutto i membri della Giunta Esecutiva e del Consiglio Direttivo per il qualificato supporto, e particolarmente il vice-presidente prof. Aldo Roda per le utilissime indicazioni che ci ha costantemente fornito

In conclusione, insieme al Direttore ed a tutto lo staff gestionale dell'INBB pensiamo di aver svolto al meglio delle nostre possibilità i compiti che ci sono stati assegnati e chiediamo la vostra collaborazione per individuare nuovi e migliori opportunità di collaborazione con le Università aderenti e con il tessuto produttivo nazionale in modo da far crescere le attività gestite dal Consorzio, sempre confermando l'ottimo livello scientifico che ci contraddistingue. Nei prossimi anni la sfida sarà quella di riuscire ad attrarre interesse e risorse verso il nostro Consorzio per permettere il suo armonico sviluppo e consentire alle varie unità di ricerca di continuare le importanti linee di ricerca intraprese.

Vi ringrazio per l'attenzione



Prof. Giovanni Antonini
Presidente INBB